



RASSEGNA STAMPA 28-29-30 luglio 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

LINEE GUIDA, VIA AL CONFRONTO CON I COMUNI

Via gli immobili vecchi e le costruzioni abusive c'è la legge sulla bellezza

● **BARI.** Sette titoli, ventitré articoli, un preambolo con le parole del giornalista Peppino Impastato e un «manifesto» che condensa i valori, spiegando i cardini della riforma. Inizia così il percorso che porterà la Regione Puglia a dotarsi della Legge sulla Bellezza. È stata presentata ieri a Bari, dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e dall'assessore alla Pianificazione Territoriale, Alfonso Pisicchio, la bozza dell'articolo di legge che nelle prossime settimane sarà sottoposto alla partecipazione in diversi territori.

La bozza è stata elaborata da un apposito comitato tecnico-scientifico (composto a titolo gratuito da accademici, giuristi, rappresentanti degli ordini professionali, esperti d'arte e giovani architetti) riunitosi da dicembre scorso.

La legge mira alla valorizzazione e tutela del territorio, alle identità culturali, al riconoscimento della bellezza attraverso la memoria delle comunità, all'equilibrio fra l'opera e la natura.

«La visione del futuro della Puglia è fondata sulla capacità di mantenere la bellezza esistente e di ripristinare quella che è stata sprecata - ha detto Emiliano - quindi noi presentiamo solo delle linee essenziali che devono essere completate da tutti, da Comuni, associazioni, cittadini, media». La

norma «consentirà ai sindaci di individuare delle aree specifiche nelle quali è possibile effettuare delle demolizioni di immobili che vengono considerati vecchi, superflui, anche abusivi non sanabili, che noi non riusciamo a demolire perché non abbiamo i soldi per farlo. E quindi consentire ai sindaci di trasformare questi volumi in volumi che, sulla base dei Piani regolatori, possono essere spostati in altri luoghi». Il tutto attraverso proposte da parte dei proprietari di questi immobili che chie-



Il presidente Emiliano e l'assessore Pisicchio Foto Luca Turi

«E' una legge non chiusa, ma a maglie larghe e che sarà decisa assieme ai cittadini con l'obiettivo di puntare alla qualità dei territori - ha spiegato l'assessore Pisicchio - La bellezza è un sistema complesso, un progetto, una visione, è l'espressione massima della qualità».

IL RETROSCENA LUNEDÌ IN CONSIGLIO. IL CAPOGRUPPO MARMO (FORZA ITALIA): «DA VALUTARE EMENDAMENTO SULL'AEROPORTO»

Nella manovra di assestamento pure i corsi di Medicina e il «Lisa»

• Una manovra di assestamento di bilancio "thrilling" quella che sarà portata in consiglio regionale lunedì 30 dopo le scaramucce in commissione fra maggioranza e opposizione. Una manovra che riguarda in particolar modo la provincia di Foggia poiché nel suo articolo sono comprese, tra le altre, due misure di particolare interesse e importanza per la collettività foggiana e pugliese come il finanziamento delle scuole di specializzazione della facoltà di Medicina (che riguarda sia Foggia che Bari) e il sostegno finanziario per l'aeroporto Gino Lisa quando saranno stati completati i lavori di allungamento della pista, presumibilmente dalla metà del 2019. Nel provvedimento varato dalla giunta Emiliano è previsto, infatti, che la Regione «assicuri il finanziamento delle spese di investimento e di funzionamento dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia per l'intera durata della convenzione stipulata per la gestione del ser-

vizio di interesse economico generale (Sieg: ndr) anche riferito alle esigenze di mobilità del territorio foggiano caratterizzato dall'esistenza di aree interne con forti problemi di accessibilità». Nel disegno di legge sull'assestamento e variazione del bilancio della Regione Puglia viene anche sottolineato che «con-

REGIONE

Lunedì riunione «thrilling» in consiglio regionale, scaramucce tra maggioranza e opposizione

corrono al finanziamento delle spese di investimento (dello scalo: ndr) le risorse comunitarie, statali o regionali all'uopo destinate. Per il finanziamento delle spese di funzionamento nel bilancio regionale autonomo - leggiamo ancora nel disegno di legge - è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza, di 2,5 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2019 e di 5 milioni per l'esercizio finanziario 2020. Per gli esercizi finanziari successivi si provvederà con le rispettive leggi di bilancio».

Nel clima incandescente fra maggioranza e opposizione è giallo, inoltre, sull'emendamento abrogativo dell'arti-

colo 9 del disegno di legge di bilancio presentato dalla consigliera regionale di Forza Italia, Francesca Franzoso. Il capogruppo in consiglio regionale di Forza Italia, Nino Marmo, ricostruisce alla *Gazzetta* la vicenda, ma afferma che l'emendamento potrebbe essere rivisto: «L'emendamento è stato presentato dalla collega Franzoso in commissione, ma poi la discussione si è fermata sul primo articolo su richiesta della maggioranza e non se n'è fatto più nulla. Ora articoli ed emendamenti sono da ripresentare lunedì quando ci sarà il consiglio - aggiorna Marmo - mi confronterò anche con il consigliere foggiano Giandiego Gatta sull'opportunità di questo emendamento. Voglio precisare che Forza Italia non è contraria al progetto di rilancio del Gino Lisa, a nostro avviso l'attività dello scalo è da legare a una compagnia che promuova il turismo di quell'area. Non siamo d'accordo - aggiunge Marmo - nemmeno sul fatto che la Protezione civile debba traslocare da Bari per trovare posto al Gino Lisa di Foggia: il dipartimento dev'essere baricentrico, non possiamo correre il rischio che si scoprano i territori».

OCCUPAZIONE

FIRMATO PROTOCOLLO D'INTESA

I CORSI SI TERRANNO A FOGGIA

Il progetto punta a sviluppare moduli formativi per rafforzare il raccordo tra mondo del lavoro e tessuto economico

I PARTNER DELL'INIZIATIVA

Coinvolti Apulia Digital Maker, l'istituto Altamura-Da Vinci, Lotras e dipartimento di Scienze agrarie dell'Università

Le promesse di lavoro sulla logistica

Intesa fra fondazione Mezzogiorno e Its Puglia, in vista della piattaforma Asi?

MASSIMO LEVANTACI

● Via libera a nuove sinergie sulla logistica in provincia di Foggia, coinvolti enti pubblici, le scuole cittadine, le imprese e l'alta formazione per un progetto che sta prendendo forma in queste settimane. Nasce infatti con questi presupposti il protocollo d'intesa siglato fra la Fondazione Mezzogiorno Sud Orientale, presieduta dall'imprenditore foggiano Eliseo Zanasi e l'Istituto tecnico superiore per la logistica in Puglia. L'Its intende infatti «sviluppare e tenere su Foggia alcuni moduli riferiti alle diverse attività dei corsi, per rafforzare il raccordo tra formazione e tessuto economico quale nodo evolutivo essenziale - recita una nota - per la crescita della cultura dell'impresa, conseguibile solo attraverso una condivisione delle conoscenze aziendali con gli studenti». Sono questi gli obiettivi della fondazione di diretta espressione confindustriale che promuove progetti di largo respiro nelle regioni meridionali. La fondazione Mezzogiorno Sud Orientale, oggi a matrice foggiana, nell'annunciare la firma con l'Its pugliese apre alla collaborazione con il territorio. Il protocollo d'intesa è infatti finalizzato alla nascita di nuove professionalità nel campo della logistica in provincia di Foggia, un settore in grande espansione basti pensare agli investimenti previsti nell'area Asi di borgo Incoronata dove uno degli investimenti più importanti inseriti nel patto per la Puglia (e finanziato dalla Regione con 40 milioni di euro) riguarda la realizzazione del polo logistico integrato al servizio delle merci e delle imprese.

«L'Istituto tecnico superiore per la logistica Puglia, con sede a Taranto ed a Bari e la fondazione Mezzogiorno Sud Orientale - viene rilevato in una nota -



AREA INDUSTRIALE
Il luogo della zona Asi dove il progetto individua la costruzione della piattaforma logistica

espressione dei sistemi confindustriali di Puglia e Basilicata, hanno sottoscritto un protocollo di intesa per la realizzazione di un progetto formativo nei settori del trasporto merci e della logistica». L'Its è impegnato da due anni in percorsi formativi riguardanti l'informatica, le infrastrutture logistiche ed il trasporto intermodale. «Il raccordo tra

ZANASI

«I dettagli saranno definiti da un apposito comitato tecnico»

l'Its, la Fondazione, la filiera produttiva di settore e gli attori sociali pubblici e privati presenti è considerato, dai due enti che hanno sottoscritto il protocollo di intesa, di particolare importanza per lo sviluppo del sistema economico e sociale della Capitanata, in particolare per ciò che riguarda la qualificazione delle attività di formazione e specializzazione del capitale umano. Da qui - precisa ancora la Fondazione Mezzogiorno Sud Orientale - la scelta condivisa con l'Its di potenziare le azioni di accrescimento delle conoscenze e competenze, sviluppando forme sempre più efficienti ed efficaci di collaborazione nell'ambito di programmi di trasferi-

mento di conoscenze e di buone pratiche».

«I dettagli del percorso formativo, la promozione dello stesso, gli stage aziendali ed altri aspetti operativi - commenta il presidente della fondazione Mezzogiorno Sud Orientale, Eliseo Zanasi - saranno definiti a breve da un apposito comitato tecnico di progetto, mentre è intendimento comune coinvolgere, in questa fase propedeutica ed intermedia del più ampio progetto formativo, i diversi soggetti pubblici e privati della provincia di Foggia che, unitamente ai soci della Fondazione, ne hanno condiviso gli obiettivi, ossia: Its Apulia Digital Maker, Itt "Altamura-Da Vinci", Lotras, Università degli Studi di Foggia-Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente». «Questa collaborazione - ha dichiarato Silvio Busico, presidente della Fondazione Ge. In. Logistic dell'Its Logistica Puglia - permetterà di offrire ai nostri corsisti accesso diretto al mondo del lavoro. Allo stesso tempo, questa sinergia permetterà alle imprese di accedere a un bacino importante di risorse umane formate da manager e professionisti del settore».

IN FABBRICA SILENZIO DI 2', IL DIRETTORE HA LETTO UN MESSAGGIO

La Fpt si ferma 17 minuti per ricordare Marchionne «Con Agnelli stop più breve»

● Commemorazione anche alla Fiat powertrain di Sergio Marchionne, l'ex amministratore delegato di Fiat e Fca scomparso mercoledì scorso a 66 anni dopo un mese di ricovero in una clinica di Zurigo. Lo stabilimento di Foggia si è fermato per diciassette minuti, dalle ore 15.28 alle 15.45, per ricordare la figura e l'impegno in casa Fiat del top-manager che ha lasciato anche nella fabbrica di produzione motori di borgo Incoronata il suo segno tangibile: la produzione è aumentata dai circa 250mila propulsori del 2012 agli attuali 300mila, anche il numero dei dipendenti è aumentato fino a superare oggi quota 2mila

compresa la quota degli interinali. Lavoratori, quadri e dirigenti della Fpt Industrial hanno osservato due minuti di raccoglimento nell'anfiteatro motori dell'impianto industriale, quindi alle 15.30 il direttore di fabbrica Leonardo Grillo ha letto un messaggio rivolto a tutti i dipendenti e nel quale - secondo quanto riferiscono alcune fonti - è stata sottolineata la capacità dell'azienda di progredire e di conquistare nuovi traguardi industriali durante i quattordici anni in cui il manager italo-canadese è stato in carica. Alle 15.45, come stabilito dalla direzione di stabilimento, i lavoratori erano già tutti in postazione per riprendere la produzione dei motori che viaggi sempre a ritmi sostenuti. Una curiosità: l'allora Sofim si fermò anche il 24 gennaio 2003, alla morte di Gianni Agnelli, ma all'epoca - lo ricordano i lavoratori più anziani - la sosta in fabbrica fu molto più breve: «Giusto qualche minuto». Questa volta con Marchionne ha prevalso l'emozione di una perdita che nessuno in Fpt, fino a pochi giorni fa, sospettava.



EX SOFIM La Fpt Industrial

IL FATTO/Emiliano e Pisicchio presentano la legge

Sette titoli, ventitré articoli, un preambolo con le parole del giornalista Peppino Impastato e un Manifesto che condensa i valori, spiegando i cardini della riforma. Inizia così il percorso che porterà la Regione Puglia a dotarsi della Legge sulla Bellezza, la cui bozza è stata presentata ieri mattina a Bari dal presidente della Regione Michele Emiliano e dall'assessore alla Pianificazione Territoriale, Alfonso Pisicchio: l'articolato di legge nelle prossime settimane sarà sottoposto alla partecipazione in diversi territori regionali. Alla presentazione hanno partecipato i componenti del comitato tecnico-scientifico (prima ad intervenire, la prof.ssa Laura Marchetti) e tra gli altri, l'assessore del Comune di Bari Carla Tedesco e il direttore di dipartimento Barbara Valenzano.

La bozza è stata elaborata da un apposito comitato tecnico-scientifico (composto a titolo gratuito da autorevoli accademici, giuristi, rappresentanti degli ordini professionali, esperti d'arte e giovani architetti) riunitosi da dicembre scorso su iniziativa dell'assessorato regionale alla Pianificazione Territoriale.

La legge mira alla valorizzazione e tutela del territorio, alle identità culturali, al riconoscimento della bellezza attraverso la memoria delle comunità, all'equilibrio fra l'opera e l'opera della natura e all'eliminazione dei detrattori di bellezza nel "Mosaico Pugliese" (la diversità dei territori).

"La visione del futuro della Puglia è fondata sulla capacità di mantenere la bellezza esistente e di ripristinare quella che è stata spreca", Lo ha detto il presidente Emiliano intervenendo questa mattina. "Questa legge contiene innanzitutto un invito a tutti i pugliesi a partecipare alla sua scrittura, quindi oggi noi presentiamo solo delle linee essenziali, ma questa è la tipica attività legislativa che deve essere completata da tutti, da Comuni, associazioni, cittadini, media che soffrono per lo spreco di bellezza che sovente si verifica nei nostri territori".

"E soprattutto - ha proseguito - avrà una norma alla quale io tengo in modo particolare: una norma che consentirà ai sindaci di individuare delle aree specifiche nelle quali è possibile effettuare delle demolizioni di immobili che vengono considerati vecchi, superflui, anche abusivi non sanabili, che noi non riusciamo a de-

NELLE FOTO ALCUNI MOMENTI DELLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA BELLEZZA AVVENUTA IERI MATTINA A BARI CON LA PARTECIPAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE MICHELE EMILIANO, L'ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ALFONSO PISICCHIO, I COMPONENTI DEL QUALIFICATO COMITATO SCIENTIFICO CHE CI HANNO LAVORATO, L'ASSESSORE AL COMUNE DI BARI CARLA TEDESCO, IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO BARBARA VALENZANO



In Puglia arriva la grande Bellezza

Obiettivi: tutelare e valorizzare il territorio, le identità culturali, la memoria delle comunità, il patrimonio naturalistico ed ambientale pugliese



molire perché non abbiamo i soldi per farlo. E quindi in qualche modo consentire ai sindaci di trasformare questi volumi che devono essere demoliti in volumi che possono essere spostati in altri luoghi previsti dal pia-

no regolatore, in modo tale da realizzare le finalità delle varie Amministrazioni sotto la regia della Regione che deve sorvegliare che questa facoltà evidentemente non sia oggetto di un abuso.

Nella sostanza anziché

pensare che la tutela della bellezza avvenga in via autoritaria, cioè con il comando della politica o del potere, cosa peraltro che non ha mai funzionato, potrà avvenire attraverso proposte da parte dei proprietari di questi

immobili che chiedendo la demolizione possano ottenere in cambio diritti edificatori equivalenti, con determinati premi anche in qualche caso, per poter ricostruire nelle aree indicate dal Piano Regolatore e

Legge che educa a voler bene alla nostra regione



regolarizzare l'urbanistica delle nostre città. Per esempio, se in un comune si vuol fare turismo, si demoliscono vecchi capannoni, manufatti inutili, abusi edilizi e si concentrano i volumi, secondo un piano stabilito, nelle aree turistiche senza violare la normativa ambientale. Questo processo ovviamente è un processo lungo, complicato ma può essere la vera rivoluzione anche per il futuro della nostra terra".

"E' una legge non chiusa, ma a maglie larghe e che sarà decisa assieme ai cittadini con l'obiettivo di puntare alla qualità dei territori - ha spiegato l'assessore Pisicchio - La bellezza è un sistema complesso, un progetto, una visione, è l'espressione massima della qualità. Io credo, così come sostengono alcuni urbanisti, che esista un vero e proprio diritto alla bellezza delle città e che sia uno dei diritti fondamentali dei cittadini; è il diritto di ogni persona, di tutti i gruppi sociali, di vivere in un luogo piacevole, attraente, dove trascorrere dignitosamente e qualitativamente la propria vita. La bellezza diventa quindi un antidoto al male delle nostre periferie, agli spazi urbani lasciati all'incuria. Occorre, pertanto, costruire una visione che guidi le scelte sia pubbliche e sia private fondate sul riconoscimento della centralità dell'uomo. La nuova organizzazione della città, ovvero il nuovo paradigma urbano, dovrebbe essere caratterizzato da una organizzazione fondata su

IL TAVOLO SCIENTIFICO SULLA BELLEZZA

COGNOME E NOME	ENTE
Prof. Alfonso Pisicchio	Regione Puglia - Assessore
Prof. Laura Marchetti	Università di Foggia
Prof. R. Guido Rodio	Università di Bari
Prof.ssa A. Calderazzi	Politecnico Bari
Prof. Francesco Selicato	Politecnico Bari
Prof.ssa Antonella Marino	Accademia BB.AA.
Prof.ssa A. Angiuli	Università di Bari
Prof. G. Guzzardo	Politecnico di Bari
Ing. Vito Labarile	Imprenditore
Dott. Alessandro Desiderato	Libero professionista
Arch. Stefano Serpenti	Libero professionista
Arch. Emanuele De Nicolò	Presidente Ordine regionale Ingegneri
Ing. Gianni De Biase	Vice Presidente Ordine prov. Bari Architetti
Avv. Saverio Profeta	Libero professionista
Arch. Giorgia Floro	Libero professionista
Ing. Barbara Valenzano	Regione Puglia - Dipartimento
Ing. Barbara Loconsole	Regione Puglia - Paesaggio
Ing. Giovanni Vitofrancesco	Regione Puglia - Demanio
Dott. Giuseppe Maestri	Regione Puglia - Urbanistica
Arch. Vincenzo Lasorella	Regione Puglia - Urbanistica
Avv. Angela Cistulli	Regione Puglia - Urbanistica
Dott.ssa Silvia Pellegrini	Regione Puglia - Beni Culturali
Avv. Giorgia Barbieri	Regione Puglia - Dipartimento
Avv. Costanza Moreo	Regione Puglia - Demanio
Arch. Tiziana Pagone	Regione Puglia - Dipartimento
Ing. Luigi Cicchetti	Regione Puglia - Beni Culturali
Arch. Paola Diomede	Regione Puglia - Beni Culturali
Avv. Danilo Di Nardi	Regione Puglia - Dipartimento
dott.ssa Valentina Battista	Libera professionista
Marcello Secli	Presidente Italia Nostra sez. Sud Salento

tre R (Recupero, Rigenerazione e Riuso) e la Legge sulla Bellezza coglie e incorpora questo principio andando nella direzione di eliminare i "detrattori di bellezza". Si tratta di spazi senza identità, senza relazioni, i cosiddetti "non luoghi" che mettono a rischio l'identità e la memoria dei territori".

La fase della partecipazione sarà avviata nelle prossime settimane attraverso importanti collaborazioni con Apulia Film Commission e Teatro Pubblico Pugliese (per la realizzazione di momenti di animazione, reportage e cortometraggi sulla bellezza), e con due apposite convenzioni con Uni-

versità e Politecnico di Bari, per le analisi antropologiche e tecniche del tema. Sono inoltre previsti bandi rivolti a giovani professionisti.

Nei mesi scorsi, inoltre, è già iniziato l'iter legislativo - si attende il voto del Consiglio regionale - per l'inserimento della Bellezza nello Statuto della Regione Puglia con un terzo comma all'articolo 2: "La Regione tutela, valorizza e promuove la bellezza del territorio, del paesaggio e dell'ambiente pugliese in tutte le sue espressioni, sia allo scopo di consentire la fruizione piena e incondizionata a tutti nella prospettiva del pieno, sostenibile ed adeguato sviluppo della persona umana, come singolo e nelle formazioni sociali nelle quali si esprime la sua personalità, sia allo scopo di tutelare i valori e l'identità culturale della comunità pugliese".

IL MANIFESTO PER LA LEGGE REGIONALE SULLA BELLEZZA

1 - Il miracolo pugliese e italiano

Un grande storico dell'arte, Ernst Gombrich, sosteneva che "i Greci erano belli perché avevano piazze e città belle". Una provocazione ma non troppo, mirata a sostenere che i popoli, le comunità, gli individui, non solo si limitano ad adattarsi all'ambiente, ma che l'ambiente a sua volta li costituisce nell'identità, ne forma addirittura la fisionomia, in base a quei valori su cui l'uomo ha scelto di costruirlo e di valorizzarlo.

Belli più degli altri dovrebbero dunque essere gli italiani dato che il valore della bellezza ha intriso di sé le convalli e gli uliveti, le chiese e i castelli, i piccoli borghi e le grandi città. C'è in Italia, sosteneva Goethe nel suo straordinario diario turistico (Viaggio in Italia), una specie di miracolo diffuso, la capacità di aggiungere alla "bellezza della prima natura", la bellezza di un'arte e di un paesaggio divenuto una vera "seconda natura": un miracolo grazie al quale l'Italia, per tutto l'Ottocento, fu meta ambita del "Gran Tour", momento privilegiato di una esperienza di formazione che coinvolgeva la "meglio gioventù" intellettuale europea.

Bellissimi dovrebbero essere perciò anche i pugliesi, fortunati nell'abitare una regione fra le più dotate di splendore e attrattiva. Adagiata fra due mari fino all'estrema punta dove il

Faro di Palascia richiama a tutto l'Occidente il sorgere e il tramonto, rude e dolce nel dipanarsi dell'acqua carsica che disegna la pietra in un intarsio di lame e gravine, di grotte e di doline, la Puglia è regione agricola e popolare di masserie, di ulivi e di un'architettura fatta dal vento, ma insieme è regione colta, confine di romanico e barocco, di arte classica e antica che fa viaggiare subito la mente verso l'Oriente e la Grecia.

Eppure, come disse il poeta, "vedo le mura e gli archi, ma la gloria non vedo". L'Italia bellissima e la Puglia bellissima, invece di diventare per tutti i viaggiatori quella "città invisibile" di cui parlava Calvino (città dell'anima, del sogno, del desiderio e della formazione), si sono riempite di veri e propri detrattori di bellezza, monumenti alla bruttezza, alla volgarità, alla mancanza di equilibrio e di grazia. Un danno che mette a rischio sia l'identità dei suoi abitanti, sia il senso di appartenenza e di memoria, sia la stessa ricchezza, dato che, come ormai è acclarato da tutti gli estensori del PIL, "la bellezza conviene", conviene cioè alle quantità migliorare e alzare la qualità.

Così, per restituire alla Puglia e ai pugliesi la loro bellezza, questo Assessorato alla Rigenerazione Urbana e al Territorio, avendo nella sua missione la qualità, propone di introdurre nel Regolamento generale della Regione il compito di costruire bellezza. Propone altresì una vera e propria Legge della Bellezza che conservi, tuteli e valorizzi la bellezza del suo territorio, il benessere della persona e la felicità delle comunità locali. Si tratta di una legge unica in Italia, almeno dal dopoguerra, e dunque possibile modello per le altre esperienze regionali di una pianificazione in cui la Natura, la Città, la Persona Umana ritornino ad un "bel" colloquiare.

2 - Per una storia legislativa della bellezza

In realtà c'è già stata in Italia una legge sulla bellezza, proposta dal grande filosofo Benedetto Croce quando era Ministro dell'Istruzione nell'ultimo Governo Giolitti (Legge n.778, 11 maggio 1922). Ispirata alla legislazione degli antichi Stati italiani, in particolare ai Rescritti Borbonici del 1841, 1842 e 1843, la Legge si rifaceva ad un modello di bellezza così colto e alto, così "connesso con la storia civile e letteraria e pittorica", che finiva con il tutelare solo, le "bellezze naturali panorami-

Tav, Tap, Ilva: lo stop costa 60 miliardi

COMPETITIVITÀ

Quanto costerebbe rinunciare alla Tav ferroviaria Lione-Torino? E quanto costerebbe fermare il gasdotto Tap che approda in Puglia o il terzo Valico ligure? E quanto

per la chiusura dell'Ilva a Taranto? Se l'Italia dovesse dire «no», tra penali, spese già sostenute e mancati contratti il conto arriverebbe - per difetto - a 60 miliardi. Senza contare il crollo di credibilità del Paese. — *Servizi a pagina 2*

Grandi opere, i costi del «no» ammontano a 60 miliardi

Lo scontro. Su Tav, Ilva, Terzo valico, Tap crescono le tensioni Lega-M5S. Salvini: la Torino-Lione deve andare avanti. Conte: dossier non ancora sul tavolo

**Filomena Greco
Marco Morino**

Tav, terzo valico, Ilva, Tap: costa 60 miliardi lo stop alle grandi opere che potrebbe arrivare dal governo gialloverde. Ieri è riesplosa la tensione nella maggioranza sul «caso Tav» con Matteo Salvini che ha riconfermato che l'opera «deve andare avanti» e la base M5S sempre schierata contro, a influenzare i ministri grillini. Il presidente del Consiglio Conte ha smentito voci di stampa secondo cui avrebbe già deciso di fermare l'opera. «Il dossier non è ancora sul tavolo», ha smentito Palazzo Chigi. Il fronte delle grandi opere resta comunque uno dei più conflittuali fra i due partiti di governo e fra i loro elettorati, la base produttiva del Nord per la Lega, i «no Tav» per M5S. Quanto potrebbe costare il blocco? Ecco i casi principali.

Tav

La Torino-Lione ha assorbito risorse finora per oltre 1,5 miliardi, l'ultima delle gallerie geognostiche è in fase di scavo sul versante francese, in asse con il tracciato del futuro tunnel di base. La prima partita economica che si

aprirebbe se il Governo italiano decidesse di rinunciare all'opera sarebbe questa: metà delle risorse spese fanno capo all'Ue, il resto è suddiviso tra Italia e Francia. Con quest'ultima e con l'Unione si dovrebbe negoziare una restituzione (come ha precisato Bruxelles). La seconda partita è quella dei ricorsi delle aziende che si sono già aggiudicate un appalto. La Torino-Lione è nella fase iniziale di affidamento delle gare: degli 81 previsti, 24 sono stati assegnati e 7 in corso, per un totale di 240 milioni impegnati sull'opera, secondo l'aggiornamento Telt. Terza partita: per la messa in sicurezza dei cantieri e ripristino delle condizioni di sicurezza servirebbero altri 200 milioni, mentre nella valutazione andrebbe inserita la partita degli 813 milioni assicurati dall'Europa per coprire il 40% della spesa nella prima fase di lavori: l'Italia rinunciarebbe alla sua parte per un'opera che non vuole più, mentre la Francia potrebbe puntare i piedi e rivalersi. Sommando queste voci si arriva alla stima di 2 miliardi di cui ha parlato il commissario di governo Paolo Foietta. Considerando possibili contenziosi potrebbe salire a 3 miliardi.

Terzo valico

Il progetto prevede la costruzione di un collegamento ferroviario Alta velocità/Alta capacità tra Genova e Tortona, per 54 chilometri, 39 dei quali in galleria. L'opera, finalizzata a migliorare i collegamenti del sistema portuale ligure con Nord Italia ed Europa, è suddivisa in 6 lotti, interamente finanziata per il costo di 6,2 miliardi; 2,5 miliardi sono già stati spesi. L'opera è appaltata per circa l'80% e realizzata per il 25 per cento. Nel contratto di governo Lega-M5S, dopo un lungo tira e molla (Lega favorevole, M5S contrario), è spuntato un ambiguo sì con riserva. Il costo della rinuncia dovrebbe corrispondere a una porzione significativa dell'intero investimento, quindi potrebbe sfiorare i 6 miliardi.



Ilva

Per ricostruire l'effetto di un annullamento della gara che ha assegnato ad ArcelorMittal gli asset del gruppo siderurgico Ilva bisogna scindere due scenari. Un'ipotesi A che comporterebbe il rifacimento della gara (o di una fase) e la riassegnazione ad ArcelorMittal o a una cordata alternativa laddove si manifestasse. Un'ipotesi B, estrema, che porterebbe all'addio della produzione di acciaio. Nel primo scenario bisognerebbe calcolare il rifinanziamento della gestione commissariale per almeno 20-30 milioni al mese per tutta la durata della nuova procedura di gara. Potrebbe passare un anno, considerando la riattivazione dell'esame Ue. Quindi, in totale, 300-400 milioni. A parte andrebbero conteggiati gli ammortizzatori sociali necessari per il periodo. L'impatto potrebbero fermarsi qui se ArcelorMittal decidesse di adeguarsi senza avviare cause per risarcimenti danni.

Quest'ultima ipotesi sarebbe invece altamente probabile se si optasse per l'annullamento in autotutela. Non è questione di penali da contratto, ma di azioni legali. L'Ilva resta un'impresa privata, per quanto sottoposta a procedura concorsuale, e le controversie coinvolgerebbero i giudici ordinari. In un caso simile, secondo gli esperti, un'azione risarcitoria difficilmente punterebbe a meno di 2 miliardi di euro. L'addio all'acciaio sembra uno scenario residuale e, nonostante le ragioni di consenso, il ministro Di Maio è consapevole dei rischi occupazionali. A ogni modo, un teorico abbandono della siderurgia cancellerebbe anche gli investimenti pianificati (2,4 miliardi tra ambiente e tecnologie) e le entrate derivanti da cessione (1,8 miliardi destinati a ridurre la massa debitoria). Non da ultime, andrebbero valutate le pesanti complicazioni per il rimborso di oltre 900 milioni di prestito statale. Un conto totale - in uno scenario estremo - tra i 5 e i 7 miliardi.

Tap

Per i rischi connessi alla mancata esecuzione del Tap, il gasdotto transadriatico che dovrebbe portare in Italia e in Europa il gas azeri, le stime oscillano tra 40 e 70 miliardi di euro e tengono conto dei costi di approvvigionamento maggiori, ma anche di tutte le possibili azioni risarcitorie che potrebbero determinarsi, in caso di stop, lungo tutta la catena del valore (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al centro dello scontro

TORINO- LIONE



L'impegno sulla Tav Torino-Lione messo nero su bianco nel contratto di governo è «ridiscuterne integralmente il progetto nell'applicazione dell'accordo tra Italia e Francia»

COSTO DELL'OPERA

8,6
MILIARDI

COSTO DELLA RINUNCIA

3
MILIARDI

ILVA



Per Taranto si punta a un programma di riconversione basato sul progressiva chiusura delle fonti inquinanti, sviluppo della Green economy e delle rinnovabili, economia circolare

4,2*
MILIARDI

7
MILIARDI

TAP



Contrari da sempre alla Tap i Cinquestelle. La ministra per il Sud Lezzi l'ha definita opera inutile vecchia e dannosa. Per Salvini necessario individuare soluzioni alternative

4,5
MILIARDI

40
MILIARDI

AV BRESCIA-PADOVA



Il ministero delle infrastrutture ha chiesto di valutare i costi di un eventuale stop all'opera su cui da sempre i 5 stelle si dicono contrari. Opposta la posizione della Lega

7,7
MILIARDI

2,7**
MILIARDI

TERZO VALICO



Nel contratto di governo Lega-M5S, dopo un lungo tira e molla (Lega totalmente favorevole, M5S fortemente contrario), per il Terzo valico è spuntato un ambiguo sì con riserva

6,2
MILIARDI

6
MILIARDI

AEROPORTO FIRENZE



Non esplicitamente citata nel contratto, il governo ha annunciato che è in atto la revisione del progetto «relativa alla sostenibilità dell'opera»

0,33
MILIARDI

0,05
MILIARDI

*Acquisto e investimenti da parte di Am **Il blocco del progetto Verona-Vicenza appena deliberato dal Cipe



Appuntamento a settembre. «Il dossier non è ancora sul tavolo». È l'espressione con cui Palazzo Chigi ha seccamente smentito ieri indiscrezioni di stampa secondo cui il presidente del Consiglio avrebbe già deciso di fermare la Tav



Il ministro dei Trasporti. Danilo Toninelli ha avviato l'analisi costi-benefici sulla Tav e sulle principali opere già programmate e ricevute in eredità. I risultati degli esami svolti sulle singole opere dovrebbe cominciare ad arrivare da settembre



LA STIMA
 I costi dello stop ai progetti Tav, Terzo valico, Av Brescia-Padova, Tap, Ilva e aeroporto di Firenze

Lavoro, fino a ottobre rinnovo dei contratti a termine senza causali

IL DECRETO LEGGE

Concluso l'esame del testo in commissione: da lunedì confronto in aula

Incentivi per stabilizzare gli under 35 anche nel biennio 2019-2020

Voucher in agricoltura e negli alberghi che hanno fino a otto dipendenti

Novità per il decreto dignità: fino al 31 ottobre i rinnovi dei contratti a termine potranno essere senza causali. È l'effetto del regime transitorio introdotto nelle commissioni Lavoro e Finanze della Camera che ieri hanno concluso l'esame del provvedimento. Fino alla fine di ot-

tobre, infatti, le nuove norme sui contratti a termine non si applicheranno alle proroghe e ai rinnovi dei rapporti di lavoro in corso al 14 luglio (entrata in vigore del Dl). Sui contratti a termine, escluso dall'applicazione delle nuove norme il lavoro domestico.

Tra le altre modifiche al testo, la conferma per il 2019 e 2020 dell'attuale decontribuzione al 50% per i datori di lavoro che assumono con il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti giovani under 35.

Via libera anche alla compensazione tra debiti e crediti verso la Pa per il solo 2018. Circoscritto l'impatto della stretta anti-delocalizzazioni.

Sarà inoltre possibile usare i nuovi voucher in agricoltura e negli alberghi che hanno fino a 8 dipendenti. Estesa anche la durata che passa da tre a un massimo di 10 giorni di utilizzo.

Giorgio Pogliotti — a pag. 3

Incentivi per la stabilizzazione under 35 anche nel 2019-20

Decreto lavoro. Via libera in commissione alla Camera anche al periodo transitorio al 31 ottobre e alla compensazione tra crediti e debiti verso la Pa - Circoscritta la stretta anti-delocalizzazioni

Giorgio Pogliotti

Arriva il regime transitorio: fino al 31 ottobre le nuove norme sui contratti a termine non si applicheranno alle proroghe e ai rinnovi dei rapporti di lavoro in corso al 14 luglio (entrata in vigore del Dl). Insieme alla conferma anche per il 2019 e il 2020 dell'attuale decontribuzione al 50% per i datori di lavoro che assumono con il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti giovani under 35 anni, nel limite di 3mila euro su base annua. E alla compensazione dei crediti e debiti verso la Pa per il solo 2018.

Sono alcune delle principali novità che arrivano dalle commissioni Lavoro e Finanze della Camera che ieri hanno concluso l'esame del Dl 87, ribattezzato dal vicepremier Luigi Di Maio "decreto dignità", che da lunedì passa all'esame dell'Aula di Montecitorio per il primo sì, atteso entro il 2 agosto (non si esclude il ricorso alla fiducia, se i tempi dovessero allungarsi). La durata del contratto a termine è di 12 mesi, estendibili a 24 mesi con l'apposizione delle causali, con 4 proroghe; per ogni rinnovo scatta l'aumento dello 0,5% aggiuntivo all'1,4% intro-

dotto dalla legge Fornero, incremento che vale anche per la somministrazione. Sui contratti a termine, oltre all'introduzione del periodo transitorio al 31 ottobre (probabil-



mente scatterà dalla conversione in legge del Dl), è stato accolto un emendamento del Pd che esclude dall'applicazione delle nuove norme il lavoro domestico: «Abbiamo convinto Lega e M5S a cambiare parere sul pagamento del contributo aggiuntivo per i datori di lavoro di colf, badanti e baby sitter», esulta Debora Serracchiani (Pd).

La disciplina della somministrazione è equiparata a quella dei contratti a termine, ma è stata accolta l'esenzione dallo "stop and go" - la pausa tra un contratto e l'altro -, inoltre la causale è posta in capo all'azienda utilizzatrice. Un emendamento dei relatori Giulio Centemero (Lega) e Davide Tripiedi (M5S) introduce «salvo diversa previsione dai contratti collettivi applicati dall'utilizzatore» il limite del 30% al ricorso al contratto a tempo determinato e alla somministrazione. Per la somministrazione fraudolenta si ripristinano multe di 20 euro al giorno. L'indennità minima e massima per licenziamento illegittimo sale, rispettivamente a 6 e 36 mensilità, è stato accolto un emendamento del Pd che aumenta l'indennità per chi sceglie la strada della conciliazione (la minima sale a 3 mensilità la mas-

sima a 27). Salta, invece, il tetto dei 36 mesi per i contratti a tempo determinato della scuola.

Quanto all'incentivo alla stabilizzazione, per le assunzioni incentivate con il taglio del 50% dei contributi, l'attuale soglia sotto i 35 anni che dal 2019 sarebbe scesa sotto i 30 anni, viene confermata per il prossimo biennio, con le coperture individuate dall'aumento a partire dal 2019 del prelievo sui giochi.

Il via libera all'emendamento della maggioranza sul contratto di prestazione occasionale, i cosiddetti nuovi voucher, è stato accolto con molti mal di pancia dai deputati M5S: si applica all'agricoltura (i prestatori devono autocertificare sulla piattaforma Inps la non iscrizione nell'anno precedente negli elenchi dei lavoratori agricoli), alle aziende alberghiere e alle strutture ricettive che operano nel turismo che hanno fino a 8 dipendenti, e agli enti locali. Il nuovo Presto è utilizzabile per un arco temporale fino a 10 giorni, più lungo dell'attuale (3 giorni)

Le commissioni hanno anche approvato un emendamento presentato da Simone Baldelli (Fi) sulle compensazioni delle cartelle esattoriali

per imprese e professionisti titolari di crediti di pagamento da parte delle Pa per il solo 2018: «Dopo un iniziale parere contrario della maggioranza - spiega Baldelli - l'emendamento è stato riformulato. Ma in Aula riproporrò l'estensione della compensazione ai prossimi anni».

Sul capitolo delocalizzazioni, un emendamento Lega-M5S approvato stabilisce che le somme incassate con sanzioni alle imprese che delocalizzano dopo aver ottenuto aiuti di Stato, sono utilizzate per finanziare contratti di sviluppo per la riconversione del sito produttivo in disuso proprio a causa della delocalizzazione, eventualmente anche sostenendo l'acquisizione da parte degli ex dipendenti. Un'altra proposta di modifica accolta, del Pd, puntualizza la definizione: non si fa più riferimento al trasferimento di "attività economica" ma a quello di "attività economica specificatamente incentivata". Si circoscrive così l'impatto della norma anti delocalizzazioni. La vecchia formulazione in punto di diritto avrebbe potuto impedire - pena la revoca degli incentivi pubblici - anche attività come l'acquisto di beni o servizi all'estero non correlati alla produzione incentivata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA